

lo spillo

Viva il cinema ma accise e retorica non ci piacciono

Ieri il cinema italiano si è riunito per festeggiare la consegna dei David di Donatello all'Auditorium di Roma. Per dare un tocco di originalità alla serata, il conduttore Tullio Solenghi ha mostrato una prima pagina del «Giornale» in cui si deprecava l'aumento delle accise sulla benzina per rifinanziare il Fondo Unico per lo Spettacolo. Poi l'attore, novello Saviano, ha letto sette motivi per cui è giusto destinare al cinema quella piccola somma sottratta dalle tasche degli italiani. Una carrellata dei grandi scomparsi in questi ultimi 12 mesi, da Monicelli a Elizabeth Taylor. Commovente ma trattato di pura retorica. Il cinema italiano, nonostante i tagli, ha dimostrato di sapere fare incassi, come ha raccontato Solenghi stesso: perché allora lo Stato dovrebbe sostituirsi al mercato? Fuori sette motivi, se ci sono.

